

Gazzetta del Sud 24 Aprile 2024

Cassazione, la sentenza del processo “Tipografic”

Locri. Si è concluso in Cassazione il processo scaturito dalla maxioperazione “Tipografic” o “Acero bis” o “Millepiedi” giudicato con il rito ordinario nei confronti di 18 imputati. La quinta Sezione penale ha confermato le condanne inflitte dalla Corte d’appello di Reggio del giugno 2022 con riferimento agli imputati Giuseppe Jerinò, alias Manigghjia (18 anni di reclusione), Giuseppe Vincenzo Infusini (7 anni 4 mesi) e Nicola Antonio Simonetta (6 anni). I giudici ermellini hanno invece annullato con rinvio, per un nuovo giudizio d’appello, per Pasquale Scali, difeso dagli avvocati Leone Fonte e Sandro Furfaro. Ed hanno annullato senza rinvio per Salvatore Buttiglieri (avv. Cosimo Mazzaferro) per intervenuta prescrizione. Infine i magistrati romani hanno disposto l’annullamento con rinvio per un nuovo giudizio ad altra sezione della Corte d’appello di Reggio Calabria per gli imputati Rocco Demasi, Giuseppe Demasi, Carlo Jerinò, Maria Jerinò, Francesco Barbiero, Luigi Cherubino, Rocco Fortunio, Corrado Franzé, Maurizio Logozzo, Rocco Macrì, Vincenzo Mesiti, Rocco Rodinò e Salvatore Rodinò. Per questi hanno concluso gli avvocati Caterina Fuda, Eugenio Minniti, Antonio Giampaolo, Vincenzo Bombardieri, Francesco Albanese, Stefania Rania, Mario Mazza, Michele Franzese e Riccardo Misaggi. Il processo è scaturito dagli esiti di due distinte inchieste, una sul reato di associazione mafiosa «concernente la cosca degli Ursino, operante in Gioiosa Jonica e zone limitrofe», l’altro «sulla commissione, nel predetto territorio, di numerose ipotesi di usura e di esercizio abusivo del credito aggravate dall’essere state commesse con modalità mafiose» al fine di favorire i clan operanti anche a Siderno. Uno specifico filone sui reati di usura ed esercizio abusivo del credito si è avvalso delle dichiarazioni del un testimone di giustizia, caduto nel vortice dell’usura. La maxioperazione è stata eseguita congiuntamente dai finanzieri del Comando provinciale di Reggio e dello Scico di Roma, è dai carabinieri del Ros, del Comando provinciale di Reggio e dello Squadrone Eliportato “Cacciatori di Calabria“, coordinati dalla Procura Distrettuale, nel marzo del 2016.

Rocco Muscari